SERIE A

Tra pochi giorni la società di Via Turati annuncerà il nome del nuovo allenatore

«Ex milanisti al Milan Anche Allegri lo è»

Galliani sul tecnico licenziato dal Cagliari: «Ha fatto una tournée con noi. Lippi? Amico, ma non rossonero». E Galli resta in corsa

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Sono tanti, i milanisti. E Adriano Galliani lo sa perfettamente. Così ribadire che «il Milan ai milanisti è una regola aurea» dice tutto e niente. Soprattutto perché ieri l'amministratore delegato rossonero ha decisamente allargato il concetto di «milanista». Massimiliano Allegri lo è stato per pochi giorni, però adesso, magari perché è un allenatore bravo, giovane, preparato ed elegante, anche lui fa ufficialmente parte del gruppo dei tecnici che possono aspirare alla

La soluzione interna Galli-Tassotti rimane la più probabile. Galliani: «Pato non è in vendita, Dinho non spalma l'ingaggio»

successione di Leonardo. «Anche Allegri è un milanista, perché ha fatto una tournée con noi»: Galliani torna con la memoria al 1994 e fa salire l'ex tecnico del Cagliari sulla giostra rossonera. «Aspettiamo la fine del campionato e poi verrà presa una decisione». In realtà la decisione è già stata presa, la settimana prossima ci sarà l'annuncio e in corsa sono rimasti la coppia Galli-Tassotti e Allegri, visto che Van Basten si è tirato fuori («ed è la prova provata che noi non abbiamo mai parlato con lui», dice Galliani) e «Lippi non è un milanista anche se è un amico». Come già accaduto l'anno scorso, comunque, i dirigenti rossoneri hanno deciso di attendere la fine del campionato prima di annunciare l'allenatore. Può darsi che ad allungare i tempi abbiano contribuito anche i tentativi di convincere Leonardo a restare sulla panchina nonostante il difficile rapporto con Berlusconi.

Massimiliano Allegri, 42 anni, livornese, ha allenato il Cagliari dall'estate 2008 al 13 aprile 2010 ANSA

QUI MILANELLO

Sfida con la Juve Nesta è pronto

MILANELLO Ieri il Milan è tornato al lavoro. Ancora in gruppo Nesta, ormai pienamente recuperato e pronto per giocare l'ultima partita. Si sono allenati a parte Ambrosini, che contro la Juve rientrerà dopo la squalifica, Thiago Silva, Bonera e Kaladze. In vista del match di sabato Leonardo potrebbe schierare quei giocatori che hanno avuto meno spazio nell'ultimo periodo, visto che la qualificazione in Champions League è cosa fatta. La squadra dopo la partita con la Juve sarà a riposo fino alla partenza per la tournée.

La situazione Tra pochi giorni la verità verrà a galla. Leggere i pensieri di Galliani è oggettivamente complicato. Di sicuro Allegri piace al Milan e avrebbe tutti i requisiti per raccogliere l'eredità di Leonardo: in un anno e mezzo di Serie A ha mostrato con il Cagliari un calcio offensivo e divertente, resistendo a molte pressioni e convivendo con un presidente non facile come Cellino. Però la soluzione interna resta quella che ha maggiori possibilità di essere messa in pratica. Allegri, poi, potrebbe essere meno morbido di Galli e Tassotti (due uomini della società) sul tema della campagna acquisti: il rischio di bruciarsi in caso di stagione negativa è alto, basti pensare a quanto accaduto a Ferrara con la Juve, e Allegri non può correre questo pericolo. Lui vuole allenare un gruppo motivato e competitivo: ben più difficile è la gestione di una serie di campioni giunti alla fase calante della carriera. E anche il prossimo mercato sarà caratterizzato da spese limitate: il Milan deve pensare ai conti oltre che alla competitività della rosa e questo rende più complicato il lavoro della società.

Pato e Dinho Intanto ieri Galliani ha parlato dei due brasiliani milanisti esclusi da Dunga per il Mondiale: «Pato non è in vendita e Ronaldinho ha un contratto di un altro anno, per cui non ci sono problemi. Nessuno gli ha proposto spalmature dell'ingaggio e per parlare di un eventuale rinnovo ci vedremo a gennaio dell'anno prossimo».

I NUMERI

8 gli **allenatori** dell'era Berlusconi (dal 1986): Sacchi, Capello, Tabarez, Zaccheroni, Cesare Maldini, Terim, Ancelotti e Leonardo

4 gli **scudetti vinti** da Fabio Capello sulla panchina del Milan, di cui tre consecutivi: 1992, '93, '94 e '96

8 stagioni per Carlo **Ancelotti** alla guida dei rossoneri: rileva Terim nel novembre 2001 e lascia a giugno 2009

Fabio Capello, 63 anni, c.t. dell'Inghilterra, 4 scudetti e 1 Coppa Campioni con il Milan AP

LA CURIOSITA' MILANISTI O QUASI

Capello nel '94 bocciò lui e strigliò Galli

L'ex del Cagliari si aggregò al Milan in tour, ma subito fu mandato a casa. E Filippo fu sgridato. Colpa di un'anatra...

ANDREA MASALA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Milan ai milanisti, è una regola aurea», ribadisce Galliani. Milanista Filippo Galli, e non ci piove. E Massimiliano Allegri? Ancora Galliani: «Ha fatto una tournée con noi, nel 1994». Risposta esatta. Il centrocampista Allegri era un prestito del Cagliari, guarda caso. Più due attaccanti: Michele Padovano, del Genoa, e Paolo Baldieri, del Lecce. Capello chiamò i tre per il giro del mondo rossonero: Nord America, Australia, Asia. I campioni d'Italia e d'Europa erano spolpati dalle cessioni alle nazionali per il Mondiale di Usa 94. I rinforzi incuriosivano: metti che si rivelino all'altezza... I senatori rossoneri dicono ai nuovi: «Occhio, di solito questi viaggetti portano bene». Il Barnum di Capello parte e va a onorare i ricchi contratti. Saranno amichevoli, ma Capello tiene sulla corda tutti: «Non voglio fare brutte figure». In campo e fuori. Tanto che a Miami c'è un primo scontro fra generale e truppa. Al Café Milano i giocatori si concedono Budweiser e Tequila Sunrise a go go, tutti a ballare sui tavoli con la maglietta rossonera arrotolata e messa a bandana, stile «Il cacciatore». Irrompe Capello e tuona: «Siamo il Milan, finitela!». Al grido «ma che vuoi da noi, ti abbiamo vinto lo scudetto e la Coppa, lasciaci divertire almeno qui», la squadra continua a ballare, come niente fosse.

Respinti Chi smette di ballare sono Allegri e Padovano. Capello li tampina in allenamento, si arrabbia: non gli piace come lavorano gli aggregati, salva solo Baldieri. Ma Allegri e Padovano no, li bolla come sfaticati. Ai collaboratori sibila che quelli non vinceranno mai niente e dalla Florida li rimanda a casa. Padovano poi diventerà campione d'Europa e del mondo con la Juve. Allegri verrà definito dallo stesso Capello uno dei tecnici italiani più interessanti. Il Milan nel 1994 continua la tournée, va in Estremo Oriente. E qui ce n'è anche per Galli. A Pechino Capello si vuole togliere il gusto dell'autentica anatra alla pechinese. Prenota in hotel la specialità, poi va ad ammirare guerrieri di terracotta e Città Proibita. I giocatori lo anticipano, davanti a quel buffet non resistono e spazzolano quasi tutto. Capello e la signora Laura rientrano per la cena con l'acquolina in bocca, ma dell'anatra ci sono solo avanzi. Fabio chiama a rapporto Galli e lo ribalta: «Sei tu il responsabile, qui sei il capitano, è colpa tua!». Filippo incassa, ma non trema. Lui al Milan è restato, da vero fedelissimo. E rieccolo, dopo 16 anni, ancora lì, in corsa anche lui per diventare il Capello del 2010. Con Allegri, l'altro «milanista». O quasi.

Stampato e distribuito da NewspaperDirect
http://edicola.corriere.it supporto telefonico 02-63797510
COPYRIGHT AND PROTECTED BY APPLICABLE LAW - © TUTTI I DIRITTI RISERVATI